



I ragazzi dei Grest in festa

Sabato 29 giugno, presso la parrocchia di San Filippo Neri a Collesforito di Guidonia, i ragazzi e i giovani della diocesi che hanno partecipato alla proposta dei Grest da parte dell'Azione cattolica diocesana si ritroveranno per una giornata di festa e di condivisione sul tema scelto da animatori ed educatori per questo anno pastorale.

Concluso il seminario per operatori Caritas proposto dalla Scuola di teologia per laici

Volontariato, una scelta fatta per amore

Argomenti spirituali, teorici e tecnici per il corso partito a maggio e tenuto da esperti e sacerdoti. Sessanta gli animatori che sono stati formati per aiutarli nel servizio pastorale che svolgeranno sul territorio a favore dei fratelli più bisognosi

di VIRGILIO FANTINI *

Come l'acqua è un elemento vitale così lo è la formazione per i volontari che decidono di dedicare il proprio tempo alla Caritas, diocesana o parrocchiale, e per questo anche quest'anno la Caritas diocesana ha proposto un seminario di formazione a partire dal 2 maggio sino a giovedì 13 giugno, sette incontri dedicati ad accrescere la consapevolezza di voler essere segni di speranza in questo nostro tempo così travagliato e di veloci cambiamenti. Agli incontri hanno partecipato circa 60 persone provenienti da tutto il territorio diocesano. Come sempre il corso è stato rivolto a tutti coloro che desiderano svolgere volontariato in Caritas e anche a chi lo svolge già da tempo e sente la necessità di rinnovare le proprie motivazioni e di riflettere sul proprio operato.

«Da anni in parrocchia mi occupo del gruppo anziani, ma nell'ultimo periodo mi sono accorto che oltre gli anziani sono aumentate le famiglie in difficoltà e d'accordo con il parroco abbiamo deciso di istituire la Caritas parrocchiale». «Ho iniziato il volontariato portando vestiti dei miei bambini, mi sono detta che sarebbe stato più bello conoscere le persone a cui erano destinati». Queste sono alcune delle motivazioni che hanno spinto i

volontari a dedicare il proprio tempo al servizio Caritas. Ma i volontari non si sono accontentati di svolgere solo il proprio servizio con i poveri, hanno deciso di fare più sul serio e hanno partecipato a questo seminario che li ha aiutati a riflettere, a comprendere e a confrontarsi sul valore e sul metodo: il bene bisogna farlo bene. Il seminario si è sviluppato secondo i seguenti argomenti: segni di speranza in un'epoca di cambiamenti; la spiritualità dell'animatore Caritas; la Chiesa e le relazioni familiari; la catechesi come itinerario di educazione alla carità; le relazioni interpersonali e la gestione dei conflitti; la parrocchia educa il popolo di Dio alla testimonianza della carità, l'ascolto come stile di vita. Attraverso la Scrittura, l'esperienza pratica e le relazioni sono stati affrontati i temi del saper ascoltare, saper dare delle risposte, valutare cosa offre il territorio, saper operare insieme e coinvolgere la comunità parrocchiale e cittadina. Il tutto è stato condotto dalla Caritas diocesana. L'esperienza della formazione è sempre positiva e sono gli stessi partecipanti che invitano altri volontari al seminario, perché scoprono l'importanza di fare volontariato con competenza, con attenzione e poi è una forte occasione di conoscenza reciproca.

* direttore Caritas diocesana



La preparazione dei pacchi di viveri

Pellegrinaggio a Lourdes
La sezione locale di Tivoli dell'Unitalsi propone il tradizionale pellegrinaggio presso il santuario mariano di Lourdes in Francia, in aereo, dal 26 al 29 agosto 2019. Con l'aiuto e la generosità dei barbellieri e delle dame dell'associazione che assicurano l'assistenza, i malati e i pellegrini saranno aiutati a vivere pienamente questo momento di fede.

Le testimonianze. «Nel cuore il grande desiderio di accompagnare le persone per un pezzo della vita»

C'è stato entusiasmo tra gli operatori che hanno partecipato al seminario di formazione per i volontari Caritas: «Siamo stati piacevolmente colpiti dalle conoscenze e dalle esperienze che abbiamo vissuto - ha detto Maria Ambrosi, 52 anni di Tivoli -. Abbiamo avuto l'opportunità di confrontarci con l'esperienza di altri operatori. Alcune perplessità e dubbi sono stati chiariti e un po' ci conforta il fatto che operatori più esperti di noi a volte abbiano i nostri stessi timori». «Il corso è stato proprio bello - ha aggiunto Cristiana Felici, 25 anni, laureata in psicologia di Collieterno -». Sono tante le cose che mi ha lasciato nel cuore e in particolare il desiderio di accompagnare le persone che incontro in un pezzo della loro vita, non dando loro solo

qualcosa, ma standogli vicino, partecipando con il cuore proprio volendogli bene. Ho capito che con la vera carità ci si sporca le mani, poche parole, sole se necessarie, e tanti fatti concreti». «Per me, è stata una meravigliosa scoperta - ha confermato Federica Celi, 26 anni, laureata in scienze della comunicazione -. Sono stata attirata, sul sito internet, dai temi delle relazioni e da come era al centro di tutto Dio, che purtroppo spesso viene relegato in un angolo dei nostri cuori. Quello che mi aspettavo l'ho ritrovato in pieno nelle persone che hanno tenuto il corso, tutti pieni di passione, di fede, capaci di trasmettere la loro esperienza e quello in cui credono. Ho trovato nel loro coerenza e una professionalità che mi hanno colpito davvero positivamente».

Andriana Morgante, casalinga: «Per me è stato tutto nuovo: le persone che ho conosciuto, le realtà che esistono dentro la Caritas e tutto il lavoro che c'è "dietro le quinte". Ma una cosa ci accomunava tutti, anche io che ero nuova: l'amore di Dio. Questo è stato il propulsore di tutto il corso, perché quello che mi è apparso chiaro fin dal primo giorno è che la Caritas si muove grazie a un potente motore: l'amore di Dio. Questa sensazione bellissima è stata la base per affrontare questo corso che ha indirizzato noi partecipanti ad agire non tanto come operatori, ma come cristiani, mossi dall'acqua che è la grazia di Dio, che è stata data a noi e che noi portiamo agli altri nella nostra vita quotidiana e, come operatori, a chi ne ha bisogno. Mi è piaciuto tanto il clima di fratellanza e condivisione che c'era con molti dei partecipanti ed è stata un'occasione per conoscere persone speciali e per crescere interiormente». Il volontariato ancora oggi è un forte segno di speranza scelto nella totale libertà e con la capacità di leggere i tempi e di intuire come mettersi in gioco senza un tornaconto personale, mettendosi insieme ad altre persone avendo come unico scopo il bene comune. È l'odierna cittadinanza attiva ancora ben presente in gran parte della nostra società. È assume il volto del rispetto delle culture, di sobrietà, capacità di ascolto, osservazione, discernimento, capacità di rendersi prossimi all'altro.

Marano Equo

Il terzo raduno degli stendardi della Trinità

Quattro anni di distanza, la compagnia della Santissima Trinità di Marano Equo ripropone per domenica 30 giugno prossimo, alle 18, il terzo raduno degli stendardi trinitari, più noti come "stennardine". Non vi è dubbio sul fatto che la manifestazione assuma espressioni folcloristiche di grande impatto sociale data la forma estetica con cui si espone.



Circa trenta compagnie, provenienti dalla Valle dell'Aniene, dal basso Lazio e dall'Abruzzo, partecipano al raduno per le vie del paese. Con questa ritualità, i pellegrini

portano le "stennardine", riecheggiando il viaggio salvifico che, ogni anno, per molti ancora a piedi, li conduce al santuario di Vallepietra. Tuttavia, quando il lungo cordone pellegrinico raggiunge la chiesa parrocchiale di san Biagio, la processione assume i connotati peculiari del profondo atto eucaristico che si sta celebrando. Si percepisce lo stato emotivo del pellegrino che entra con il cuore nella difficile relazione passante per le tre Persone Divine. Si avverte una straordinaria penetrazione metafisica e psicologica, che profanante il principio di fede verso quel mistero centrale della cristianità dove l'infinita tenerezza del Padre, la profonda umanità del Figlio, l'illuminante forza dello Spirito Santo guida la vita del credente. Ogni voce orante cessa, un riverente silenzio accompagna la genuflessione e l'ostensione dell'immagine sacra davanti al portale della chiesa, la preghiera si fa intima. Quindi si riprende il cammino con una consapevolezza religiosa più consona all'atto di fede profanato, sperando ciascuno, in cuor suo, che quell'ossequio alla casa di Dio abbia concesso la soteria implorata nella recitazione dell'atto di dolore. Lo stesso canto, già di così sconvolgente semplicità e gusto popolare, assume toni più dimessi e predispone i processionanti all'imminente celebrazione della Messa solenne in piazza Dante. Qui gli stendardi trinitari verranno issati ancora ben presente in gran parte della nostra società. È assume il volto del rispetto delle culture, di sobrietà, capacità di ascolto, osservazione, discernimento, capacità di rendersi prossimi all'altro.

Giovanna Tilia



A Subiaco il defibrillatore regalo degli scout

Sabato 15 giugno 2019, alle 17.30, sulla piazza antistante la chiesa parrocchiale di Santa Maria della Valle a Subiaco, si è proceduto all'installazione ufficiale di un nuovo defibrillatore da parte del Gruppo scout Agesci Subiaco 1. Lo strumento destinato a salvare delle vite umane è stato acquistato grazie ai fondi raccolti con le iniziative organizzate durante l'anno 2018, e segue l'installazione di un altro defibrillatore avvenuta lo scorso anno nei pressi del plesso scolastico di piazza Roma, sempre a Subiaco. «Con questa installazione - fanno sapere i responsabili del Gruppo scout - riteniamo condurre la copertura di tutte le zone del territorio di Subiaco, per questo l'evento di

quest'anno sarà dedicato alla raccolta alimentare per aiutare le famiglie in difficoltà della nostra comunità, grazie alla collaborazione della comunità ecclesiale di Subiaco. Ci teniamo a sottolineare l'importanza della formazione e della popolazione riguardo l'utilizzo dei defibrillatori, così da rendere veramente efficace questa iniziativa». Si tratta di un'ulteriore dimostrazione di impegno civico, a sostegno dell'intera comunità da parte dei ragazzi e giovani impegnati nel gruppo Scout di Subiaco, sempre attivo per il bene attraverso iniziative di sostegno e di miglioramento della vita sul territorio.

scuola. Quando i bambini insegnano la solidarietà



Il ricavato del torneo San Domenico Savio devoluto all'ospedale Bambin Gesù di Roma

di CAROLA TRANSLUSSI *

La scuola è il luogo dove si educa e si coltiva la ragione a saper riconoscere e distinguere ciò che è bene da ciò che è male, il luogo in cui si cresce "in sapienza e grazia", in cui, attraverso il dialogo e il confronto degli altri e il confronto delle idee, si viene educati soprattutto

ai valori di civiltà e di solidarietà, e si apprende la giusta convivenza e altresì il rispetto, al di là di ogni discriminazione. A volte però non sono solo gli adulti a dare lezioni di vita; è questo il caso dei bambini della scuola Sacro Cuore in Via dei Pini a Tivoli che hanno dato vita ad una iniziativa di commovente solidarietà che li ha visti impegnati nel terzo torneo di calcio "San Domenico Savio" in cui le squadre portavano il nome delle nazioni di

tutto il mondo. Il titolo del torneo riassume tutto lo spirito: "Un goal per la solidarietà". I piccoli alunni hanno gareggiato e disputato la partita finale con lo scopo di raccogliere fondi per l'accoglienza e cura dei pazienti oncematologici umanitari dell'Ospedale del Bambino Gesù di Roma, provenienti dai paesi più disagiati. Una iniziativa di grande successo che ha portato alla collaborazione e il sostegno di diversi sponsor che hanno aiutato nella raccolta fondi.

Le finali - giocate il 7 giugno scorso - tra "Malta e l'Unisita" e "Algeria e il Sud Africa" si sono vissute all'insegna dell'amicizia e del divertimento sostenuti da tifosi molto rumorosi di numerosi presenti, tra parenti, amici e familiari dei giocatori. Volete conoscere la squadra vincitrice? Nessuna, ma la solidarietà e il sorriso di tutti i bambini del mondo sono state le grandi vincitrici di questo terzo torneo di calcio dedicato a san Domenico Savio. * docente



L'agenda

- OGGI**
Alle 19, a San Biagio (Tivoli), il vescovo celebra la Messa e guida la Processione del Corpus Domini fino a San Francesco.
- MARTEDÌ 25 GIUGNO**
Alle 19, presso la parrocchia di Villaiba di Guidonia, assiste alla Messa di XXV di sacramento di don Marco Ilari.
- MERCOLEDÌ 26 GIUGNO**
Alle 9.30, presso la curia vescovile di Tivoli, incontra il Consiglio diocesano per gli affari economici.
- VENERDÌ 28 GIUGNO**
Alle 12, presso la Fraterna Domus di Sacrofano celebra la Messa in occasione del IV Congresso nazionale del Progetto Mistero grande sul tema: "L'indissolubilità del matrimonio cristiano, dono da vivere e da comunicare".
- SABATO 29 GIUGNO**
Alle 9.30, presso la parrocchia di Collesforito di Guidonia partecipa alla festa diocesana dei Grest parrocchiali.
- DOMENICA 30 GIUGNO**
Alle 11, presso la parrocchia di Madonna della Pace, conferisce il sacramento della Cresima.